

Striscia di Gaza, 600 giorni di guerra genocida di Israele in cifre

[/D lantidiplomatico.it/dettnews-striscia di gaza 600 giorni di guerra genocida di israele in cifre/45289 61111](https://lantidiplomatico.it/dettnews-striscia-di-gaza-600-giorni-di-guerra-genocida-di-israele-in-cifre/45289-61111)

La Redazione de l'AntiDiplomatico

L'Osservatorio euro-mediterraneo dei diritti umani ha ripercorso i 600 giorni della guerra genocida di Israele nella Striscia di Gaza.

La ONG, con sede a Ginevra, ha pubblicato un'infografica che commemora i 600 giorni trascorsi dall'inizio dell'aggressione dell'entità occupante.

Secondo l'organizzazione per i diritti umani, il 31% delle vittime a Gaza sono bambini e il 21% sono donne. Sottolinea, inoltre, che 9 palestinesi su 10 uccisi da Israele negli ultimi 20 mesi erano civili.

Nel reportage è stato confermato che diverse migliaia di persone hanno subito amputazioni o disabilità permanenti e che più di 10.000 bambini hanno perso almeno una gamba.

Si evidenzia, tra l'altro, che il 98% dei palestinesi di Gaza è stato sfollato con la forza almeno una volta e che la maggior parte di loro vive in rifugi temporanei, come scuole e tende.

Il genocidio ha inoltre lasciato circa 43.600 bambini orfani nella Striscia di Gaza, aggiunge.

Per quanto riguarda l'entità della distruzione, si legge che "l'80% degli edifici palestinesi a Gaza è stato distrutto o danneggiato, mentre il 90% degli ospedali, delle scuole e delle università è stato gravemente danneggiato o completamente distrutto".

La ONG ha inoltre ricordato che l'accesso giornaliero pro capite all'acqua a Gaza è diminuito del 99% a causa dei diffusi attacchi israeliani alle infrastrutture idriche. Come ha confermato anche l'ufficio stampa del governo di Gaza, dal 7 ottobre 2023 sono stati distrutti e resi inutilizzabili 719 pozzi d'acqua.

Inoltre, si avverte che il 98% della popolazione di Gaza soffre di gravi livelli di insicurezza alimentare, con almeno 100 decessi documentati dovuti a grave malnutrizione, tra cui 42 bambini.

"Limitando deliberatamente gli aiuti umanitari, in particolare quelli alimentari, e chiudendo i valichi di Gaza dal 2 marzo, il governo sionista ha spinto 2,4 milioni di palestinesi in una grave carestia, facilitando gli sfollamenti forzati", ha avvertito l'organizzazione.

Con il sostegno degli Stati Uniti, l'esercito israeliano ha portato avanti una campagna genocida a Gaza dall'ottobre 2023, causando oltre 177.185 tra morti e feriti, per lo più bambini e donne, e più di 11.000 dispersi.

All'inizio di marzo, l'occupazione israeliana ha nuovamente bloccato tutti gli aiuti umanitari a Gaza e si è rifiutata di procedere verso la seconda fase dell'accordo di cessate il fuoco.

Da allora, le Nazioni Unite e le organizzazioni umanitarie di tutto il mondo hanno lanciato l'allarme: nell'enclave si sta diffondendo una carestia mortale.



of the population is either killed, injured, missing, or detained.

62,680
Killed

The killed number includes those presumed dead under the rubble.

Ministry of Health Records	54,100
Civilians	56,24
Children	18,890
Women	12,920



of the casualties are **children**



of the casualties are **women**

43,600 orphans



9 out of every 10 people killed are civilians



218
Journalists killed



115
Civil defense workers killed



of the population was forcibly displaced at least once

Since 13 October 2023, Israel has issued dozens of forced displacement orders, forcing the vast majority of the population to relocate in schools and makeshift tents. According to the Israeli military, those who don't comply with the orders "may be identified as accomplices of a terrorist organisation"

2,840

Healthcare professionals

1,214 killed
1,527 injured
101 Doctors Killed



of the per capita share of water has decreased due to the extensive destruction of water infrastructure



of the population face high levels of acute food insecurity¹. Around 100 Palestinians, including 42 children, have died due to severe malnutrition.



of organized international humanitarian missions to the northern Gaza Strip have been prevented or obstructed by Israeli authorities

The Gaza Strip

More than 2.2 million people live in the Gaza Strip, an area of about 365 square kilometers, which is divided into five main governorates: North Gaza, Gaza City, Deir al-Balah, Khan Younis, and Rafah.



Splitting the strip

On 13 October 2023, the Israeli military issued forced displacement orders to residents of North Gaza and Gaza City, instructing them to move to the central and southern governorates of the strip. A few weeks later, Israel completely separated the northern governorates from the central and southern regions, preventing the displaced from returning to their homes and executing dozens of civilians who attempted to return.

127,000
Injured

Several thousand have suffered amputations or permanent impairments, with over 10,000 children losing at least one leg.

4,700

Detainees/forcibly disappeared

Euro-Med Monitor conducted interviews with 100 released detainees from Gaza, and documented 42 forms of torture and inhuman, humiliating and degrading treatment practiced against Palestinians in Israeli prisons and detention centers, including:



90%
of hospitals have been destroyed or damaged

80%
of the buildings have been destroyed or damaged

90%
of the schools and universities have been destroyed or damaged

Buildings destroyed or damaged

Since the onset of its war on Gaza, the Israeli military has pursued a scorched earth policy, decimating the strip's civilian infrastructure, property, and essential buildings.

Housing units	51,000
Schools	302
Industrial facilities	2,500
Hospitals	672
Churches	3
Heritage sites	200
Press headquarters	300

Six indicators Israel failed to comply with ICJ ruling

On 26 Jan 2024, the International Court of Justice issued a decision ordering Israel to implement specific provisional measures to prevent the crime of genocide against the Palestinian people in the Gaza Strip. However, Israel has failed to comply with the ruling, as evidenced by six fundamental indicators of its violations of the ICJ's decision:

- 1** Mass killings
- 2** Causing serious physical/mental harm
- 3** Imposing inhuman living conditions
- 4** Using starvation as a weapon
- 5** Imposing an environment meant to prevent childbirth
- 6** Public incitement to genocide

¹ As of 2023, Palestinian Central Bureau of Statistics

² As of June 2024, Integrated Food Security Phase Classification (IPC) Famine Review Committee

Maschera de La Scala licenziata per aver gridato “Palestina Libera” alla presenza di Giorgia Meloni

 lanti diplomatico.it/dettnews-

[maschera de la scala licenziata per aver gridato palestina libera alla presenza di giorgia meloni/45289 61116](https://lanti diplomatico.it/dettnews-maschera-de-la-scala-licenziata-per-aver-gridato-palestina-libera-alla-presenza-di-giorgia-meloni/45289-61116)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 30 maggio 2025

Un atto tipico, dimostrativo, proveniente dall'occidente promotore, a corrente alternata dei diritti umani e la libertà di espressione.

Un atto esemplare dell'ipocrisia occidentale che ancora chiude gli occhi davanti ad una guerra genocida promossa da un suo satellite nel mediterraneo orientale, ovvero Israele, che, dal 7 ottobre 2023, ha ucciso 60.000 palestinesi nella Striscia di Gaza in 600 giorni di raid continui ed implacabili.

Fortunatamente, l'Europa, l'occidente non è fatta solo dei suoi governanti, complici del genocidio in atto nell'enclave assediata, ma di cittadini che non chiudono gli occhi, pur sapendo il prezzo che bisogna pagare.

In questo caso una maschera del Teatro la Scala di Milano ha pagato con il licenziamento per avere urlato "Palestina libera" al concerto del 4 maggio, mentre la presidente del consiglio Giorgia Meloni entrava nel Palco Reale, ospite del concerto organizzato in occasione della cinquantottesima edizione dell'Annual meeting dell'Asian Development Bank.

La notizia è stata riferita dal sindacato Cub Informazione e Spettacolo, presente alla Scala con alcuni rappresentanti.

In una nota del sindacato si legge: "È arrivato il verdetto ghigliottina della direzione nei confronti della giovane donna del personale di sala che, dalla prima galleria, ha urlato 'Palestina libera' prima del concerto del 4 maggio. È evidente che esprimere questa solidarietà non è un fatto isolato ma sono milioni i giovani nel mondo che stanno manifestando per fermare il genocidio in atto a Gaza".

Il sindacato di base ha aggiunto che nel provvedimento di licenziamento (firmato dal sovrintendente Fortunato Ortonbina) sarebbe stato scritto che la lavoratrice "ha tradito la fiducia, disobbedendo a ordini di servizio".

A Radio Onda d'Urto, un sindacalista ha raccontato che dopo l'episodio la maschera sarebbe stata portata prima nel foyer e poi fuori dal teatro. In seguito, è stata oggetto di un provvedimento disciplinare. La Cub ha avuto un colloquio con la direzione del teatro, pensando che l'incidente finisse lì. Invece, dopo qualche giorno, è arrivato il licenziamento.

Il sindacato chiede il reintegro immediato della maschera, ed ha promesso azioni sindacali contro quella che viene definita "un'azione scandalosa" da parte del nuovo sovrintendente. "Difenderemo il diritto al lavoro e il diritto a manifestare il proprio pensiero", conclude la nota del sindacato di base.